

# SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284**

## Bargain hunting per il rame

Oltre al petrolio, ad avere trovare supporto sulla media mobile a 200 giorni è anche il rame il cui contratto a tre mesi scambiato al London Metal Exchange –utilizzato dagli operatori come indicatore benchmark– ha chiuso in rialzo a 9.246 dollari la tonnellata.

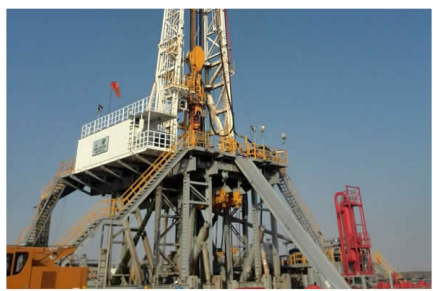
Secondo diversi trader londinesi, il rialzo dei prezzi è determinato dal cosiddetto «bargain hunting», ossia dagli acquisti opportunistici che solitamente arrivano dopo una marcata fase di correzione.

Eppure la scorsa settimana il rame aveva registrato un calo del 6% –arrivando ad un valore di 8.750 dollari– a causa dei timori degli operatori di questo mercato in merito ad un possibile rallentamento dell'economia mondiale.



## Dal petrolio al rame, i prezzi tornano a salire

Le copiose vendite sulle materie prime della scorsa settimana devono essere considerate come l'inizio di un'inversione di tendenza della dinamica rialzista che si manifesta ormai da un anno e mezzo? Su questo interrogativo si stanno arrovelando gli operatori delle sale trading alla luce del marcato rimbalzo dei prezzi delle principali commodities. Dal petrolio al rame, passando per il nichel e il gas naturale, le contrattazioni si



## I metalli industriali

Ad alimentare il grande ottimismo è intervenuto anche Goldman Sachs che, in una nota diffusa ai clienti, ha spiegato come il prezzo dei metalli industriali saranno sostenuti dai deficit sul mercato fisico.

«Le scorte di tutti i metalli di base si sono esaurite nel terzo trimestre e per la maggior parte stanno diminuendo ad un ritmo molto più veloce rispetto a quello registrato a inizio anno. In particolare in Cina, notiamo come le scorte di rame siano ora inferiori di circa il 30% rispetto al picco di metà trimestre, mentre gli indicatori ad alta frequenza –come i premi fisici e l’arbitraggio delle importazioni– indicano tutti una tendenza al restringimento del mercato» spiegano i responsabili di Goldman Sachs.

La domanda migliora però stagionalmente a partire dal mese di settembre, aiutata dalla riduzione degli effetti di blocco e da alcuni probabili aggiustamenti delle politiche di supporto. Goldman Sachs prevede una continua restrizione del mercato nel quarto trimestre e sostegno a maggiori volumi di importazione di metallo raffinato, determinando una tendenza al rialzo sia per il rame che per l’alluminio.

chiudono generalmente sotto il segno degli acquisti.

Tra i migliori performer si colloca il Brent che, trovando supporto sulla media mobile a 200 giorni —uno degli indicatori tecnici più monitorati dai trader— ha prodotto, dopo una débâcle del 7%, un rimbalzo superiore del 4,50% oltre i 68 dollari al barile.

Se da un lato i timori macro sullo stato dell’arte dell’economia mondiale si sono recentemente acuiti alla luce della diffusione della variante Delta, i fondamentali micro della maggior parte delle materie prime rimangono solidi, come dimostra il calo delle scorte per oltre 5 milioni di barili a cui si è assistito solo la scorsa settimana.

Ad alimentare gli acquisti di petrolio anche la consapevolezza secondo cui l’Opec restituirà al mittente la richiesta del presidente americano Joe Biden di aumentare la produzione al fine di provocare lo sgonfiamento dei prezzi del carburante arrivati a fine luglio a livelli che non si vedevano dall’ottobre 2014 a 2,36 dollari il gallone.

Dopo le vendite della scorsa settimana, il posizionamento rialzista dei trader è poi stato ridotto per un equivalente di 233 milioni di barili, decongestionando così il mercato dagli eccessi speculativi.

Nel complesso la maggior parte delle banche d’affari mantiene una visione rialzista sul comparto energetico. Proprio venerdì scorso Rabobank aveva evidenziato come il mercato petrolifero rimarrà “teso” e che una volta terminata le vendite degli algoritmi i prezzi torneranno a salire.

